LA PROVINCIA

Garbagnate senza negozi «Anche il mercato muore»

La situazione. Dodici bancarelle durante il lockdown. Ora sono quattro
Il sindaco: «Tutto inutile: la gente qui preferisce fare acquisti fuori paese»

GARBAGNATE
PATRIZIA ZUCCHI

Commercio locale in agonia, a Garbagnate.

La fotografia della situazione è del sindaco **Mauro Colombo** e dell'assessore **Ilaria Villa**.

Tra le ultime tegole c'è lo stato comatoso del mercato settimanale, dove sono rimasti i classici quattro gatti, nonostante il tentativo del Comune di rivitalizzarlo un paio d'anni fa.

La speranza delusa

«Garbagnate Monastero non ha letteralmente mercato - scuote la testa il sindaco - le bancarelle sono l'ennesima dimostrazione di come, purtroppo, sotto il profilo commerciale, qui non attecchisce nulla. Il mercatino era sembrato partire alla grande, durante il lockdown: le bancarelle autorizzate dal Comune dietro la chiesa di Brongio lavoravano parecchio. Però ciò era dovuto al fatto che ci si poteva spostare pochissimo dal proprio paese, e si incontravano file interminabili fuori dai supermercati. Così eravamo arrivati a dodici bancarelle. Era andata avanti bene un anno e mezzo; appena la pandemia ha allentato la presa, i banchi sono scesi agli attuali quattro e c'è da incrociare le dita perché resistano».

Garbagnate ha perso anche il minimarket. «Ha avuto vita brevissima - commenta Colombo - ha chiuso dopo un anno e mezzo».

Il minimarket di Brongio ha resistito un anno e mezzo

Per l'assessore Villa «la motivazione non è solo la concorrenza della grande distribuzione. C'è anche una componente tradizionale e culturale: a Garbagnate, storicamente, i negozi non ci sono mai stati e non c'è l'abitudine a comperare qui, bensì a uscire per andare a rifornirsi. Le attività non decollano, al punto che persino nel polo alberghiero San Martino, la ristorazione ha dovuto essere assorbita dalla catena "Birra e brace" e le altre funzionano con l'affaccio sulla statale 36».

«La pandemia ha dato la spinta decisiva - rincara Colombo - con l'impulso al commercio online per molti tipi di prodotti, in aggiunta a tutte le altre considerazioni sulle realtà specifiche di Garbagnate. Il dato di fatto è che ci ritroviamo con due uffici al posto dell'ex edicola, che c'era anni addietro nella nostra piazza centrale, cioè piazza Butti; inoltre contiamo in tutto due parrucchieri e un bar, sempre a Brongio».

La revisione urbanistica

Il tema è particolarmente attuale a Garbagnate anche per l'imminente revisione generale del piano di governo del territorio, nel quale non sono previsti dal Comune sviluppi della rete commerciale, nemmeno attraverso nuove costruzioni con spazi da adibire a negozi. «Garbagnate non ha neanche questa tradizione architettonica - fa notare il sindaco - sono pochissimi i condomini sull'intero paese, e non con la tipologia abitativa degli appartamenti ai piani superiori e dei negozi al piano terra, mentre si caratterizza per mini palazzine, case singole, ville e villette, con il pregio indiscutibile di un'elevata presenza di verde e ciclopedonali, una ben distinta zona produttiva di grande importanza e certamente da valorizzare».

«Il Comune non getta la spugna - tiene a precisare - ma le scelte urbanistiche devono tenere conto della realtà, altrimenti restano sulla carta e non danno né risposta alle esigenze del territorio, né sviluppo, bensì diventano uno spreco di volumi e risorse».

©RIPRODUZIONE RISERVATA